

UNA CERTA IDEA DELLA FRANCIA ... LUGLIO 2015

**(CASTELLI DELLA LOIRA – NORMANDIA ED UN ASSAGGIO DI
BRETAGNA)**

15 luglio – 2 agosto 2015



Equipaggio : Bruno (guidatore)

Silvia (aiuto navigatore, cuoca e aspirante scrittrice)

Kandy (mascotte e antifurto)

Bernardo (camper Elnagh Baron 27)

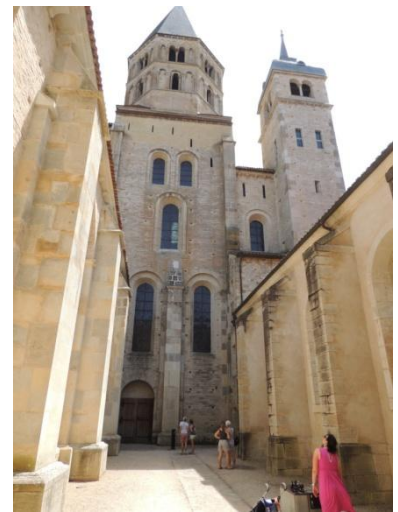
Quest'anno, dopo molte indecisioni sulla destinazione del nostro viaggio estivo, io e Bruno, in compagnia di Kandy, una cagnolina meticcina di 8 anni che non ci abbandona mai nei nostri viaggi in camper, abbiamo deciso di dirigerci verso la Francia atlantica. La speranza era di rivedere quel tipo di paesaggio che, l'anno precedente, nella Spagna del Nord, ci aveva tanto emozionato. Non è stato proprio così. Questo viaggio però, seppur diverso dalle aspettative, sicuramente è stato denso di emozioni ed ha lasciato un segno nella nostra memoria.

MERCOLEDI' 15 LUGLIO 2015

Al mattino, dopo giorni di intensi preparativi, tutto è pronto per la partenza da Trieste. Via Modena, verso Torino, Badonecchia, il tunnel del Frejus , Modane, Lyon e Macon, abbiamo l'obiettivo di raggiungere in serata l'Abbazia di Cluny. L'inizio del viaggio non è dei migliori. All'ultimo controllo della pressione dei pneumatici, una gomma risulta più sgonfia delle altre! Ovviamente, con la prospettiva dei numerosi chilometri che ci aspettano, questo fatto ci mette addosso una certa inquietudine. Per fortuna un passaggio dal gommista ci rassicura e con un po' di ritardo sulla tabella di marcia siamo pronti per questa nuova avventura. Malgrado il traffico sostenuto in senso contrario, non incontriamo rallentamenti fino a circa 50 chilometri da Cluny. Qui la strada che dovremmo percorrere risulta interrotta causa lavori. Dobbiamo perciò deviare verso Mionnay. Vista l'ora piuttosto tarda e la stanchezza che si fa sentire, decidiamo di passare qui la notte, nel piccolo parcheggio in centro, vicino alla farmacia.

GIOVEDI' 16 LUGLIO 2015

Il mattino seguente riprendiamo il cammino verso **Cluny** ed arriviamo a destinazione verso l'ora di pranzo. Sostiamo nella zona consentita ai camper, vicino al "Centro Ippico", sotto l'ombra di grandi alberi, vicinissima al centro e all'Abbazia. Visitiamo il paesino ed il complesso religioso.

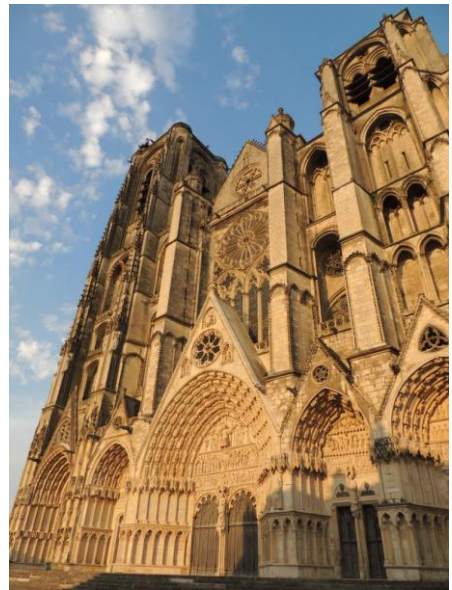


L'abbazia benedettina borgognona situata sulle rive del fiume Grosne ebbe origine da una comunità di dodici monaci, i quali la fondarono per volontà del duca Guglielmo d'Aquitania.

La scelta del luogo fu condizionata dall'ottima posizione: nel regno di Francia, ma vicino alla frontiera con l'impero, facilmente collegabile con Roma, attraverso il Rodano, e con i più attivi centri artistici della Francia, tramite la Senna. Al primo abate Bernone (910-927) seguì Oddone (927-942), che ottenne l'annessione a Cluny di alcune abbazie, ponendo così le fondamenta del futuro impero cluniacense, alle quali impose una stretta osservanza della Regola benedettina. Nel XIII° secolo l'ordine raggiunse il massimo del suo splendore. Nei secoli successivi però decadde, fino ad essere quasi totalmente

distrutta nel 1798. Attualmente dell'antica basilica rimane ben poco, anche se il grande complesso nella quale è inserita riesce ancora a trasmettere al visitatore l'idea dell'importanza e della potenza che rivestiva l'ordine nel corso dei secoli .

Dopo pranzato proseguiamo verso **Bourges**. Arriviamo nel tardo pomeriggio e dopo aver parcheggiato nell'area **sosta gratuita in Rue Jean Bouin (N 47.07597 – E 2.39897)** facciamo una bella passeggiata nella cittadina dirigendoci verso la maestosa Cattedrale di St. Etienne.



Costruita intorno al 1200, capolavoro dell'arte gotica, la Cattedrale di St. Etienne è racchiusa tra due possenti torri. Si distingue per la pianta circolare senza transetto ed i cinque portali, ornati da sculture, che la rendono unica. Il più famoso bassorilievo è quello che si trova nel portale centrale della facciata ed illustra il giudizio universale. All'interno le vetrate scintillano come arazzi di vetro. Impossibile raccontare le sensazioni che trasmette la sua visione illuminata da un raggio di sole che, inaspettatamente, fa capolino tra le nuvole. Rientriamo al camper poco prima che si scateni un forte temporale, che non ci impedisce però di gustare la nostra cena e di trascorrere alcune ore in serenità prima di andare a dormire.

VENERDI' 17 LUGLIO 2015

Dopo una tranquilla nottata ci prepariamo a proseguire il nostro viaggio, dirigendoci verso Tours. Decidiamo di non visitare la cittadina e di raggiungere subito la valle della Loira. Iniziamo il tour dei castelli con il maniero di **Chenonceaux**. Parcheggiamo il nostro mezzo all'ombra dei salici nella seconda parte del **parcheggio del castello in RUE DU CHATEAUX (COORD. 47.33020 E. 1.06648)** dedicata proprio ai camper.



Il castello costruito sulle rive dello Cher, su uno zoccolo di muratura rettangolare che a sud si immerge nel fiume, costeggiato da fossati profondi, è collegato da un ponte ad un vecchio mulino fortificato, costruito su due grandi piloni uniti da un arco.



E' un sito eccezionale, non solo per la sua collocazione particolare sul fiume, ma anche per la sua storia. Chiamato "il castello delle Dame", in riferimento alle donne che lo hanno abitato nel rinascimento ottocentesco, è stato amato e conteso da 2 donne, Diana di Poitiers e Caterina de' Medici, rispettivamente amante e moglie del re Enrico II. Diana ricevette la tenuta in regalo dal re, l'amministrò come una vera donna d'affari e vi soggiornò spesso, talvolta anche con Enrico II. Alla morte del re, però, sua moglie Caterina de Medici, ottenne, non senza resistenze, la restituzione del castello, barattandolo con quello di Chaumont, la cui rendita peraltro era superiore. Superfluo dire quanto questo castello ed i suoi meravigliosi giardini lascino affascinati i visitatori, soprattutto in una splendida giornata di sole.

Dopo aver pranzato proseguiamo il nostro tour dirigendoci verso **Amboise**.

Parcheggiamo nel **parcheggio in Rue de Clos Lucè a 200 mt. dal Clos Lucè (COORD. N.47.40828 E. 1.06648)**.

Iniziamo il nostro tour con la visita al **Clos Lucè**, ultima dimora di Leonardo da Vinci, messa a disposizione del genio rinascimentale dal re Francesco I.



L'interno si presenta come un'abitazione di stile borghese più che signorile, con delle belle stanze adatte ad abitarvi, il tutto circondato da giardini ornamentali.



Il Clos Lucè inoltre ospita un museo alla memoria di Leonardo, in cui sono esposti i plastici di alcune delle sue invenzioni.

Non rimaniamo entusiasti della visita di questo luogo, anche in relazione al costo di ingresso che si rivelerà inspiegabilmente il più alto di tutti i castelli visitati in Francia.



Proseguendo la nostra passeggiata raggiungiamo il centro storico del paese che comprende anche il grande castello, situato in una posizione strategica, vicino al fiume.



Con un certo rammarico, vista la tarda ora, decidiamo di non entrare a visitarlo. Girovaghiamo invece per le stradine dell'antico borgo, fino ad arrivare sulle rive del fiume.

Vista l'intenzione di pernottare qui, andiamo alla ricerca della vicina **area di sosta su l'ILLE D'ORE**, l'isola che si trova in mezzo al fiume, (COORD. N.47.41843 – E 0.98891) a pagamento (24 ore 12 Euro).

Situata accanto al campeggio, quest'area si presenta molto ospitale ed offre uno stupendo panorama del fiume e della cittadina dominata dall'imponente castello.

Ceniamo all'aperto, nel cielo proprio li notturne godendo del



guardando diverse mongolfiere che si alzano vicino e dopo cena andiamo a fare delle foto meraviglioso paesaggio circostante.



SABATO 18 LUGLIO 2015

Oggi, dopo una notte tranquilla, vogliamo iniziare con il **CASTELLO DI CHAUMONT SUR LOIRE** che si trova a metà strada tra Amboise e Blois. Sostiamo nel parcheggio lungo il fiume e saliamo alla nobile dimora che domina la città. Il maniero non è enorme, ma molto elegante e ricco di poesia, con dei bellissimi giardini fioriti.



Durante la visita al castello questa volta ci fa compagnia anche Kandy. Alla cassa, infatti, scopriamo con un certo stupore che i cani possono entrare, non solo nel parco, ma anche all'interno della dimora, se tenuti in braccio. Credo che anche lei abbia apprezzato gli interni di questo castello che ha ospitato la regina Caterina de Medici e seppur occasionalmente la rivale Diana de Poitiers.



Dopo la visita ritorniamo al nostro camper e, viste le temperature elevate, decidiamo di pranzare all'aperto, sui tavolini da pic-nic che si trovano lungo la riva della Loira. Preparo un pranzetto veloce, innaffiato da un ottimo Chablis e poi partiamo alla volta del **Castello di Chambord**. Percorriamo una strada stretta che si snoda attraverso la campagna, a tratti in mezzo ad una folta vegetazione. Il castello non si trova in un paese o città, ma si erge in mezzo ad un enorme parco naturale.

Sono le 16.50 quando parcheggiamo a pagamento nel **parcheggio del castello (COORD. N. 47.61608 E. 1,51057)**. Vediamo molta gente ritornare alle proprie autovetture e mi prende perciò il timore di non riuscire ad entrare. Il castello infatti è aperto solo fino alle 18.00, ma molto spesso in Francia la biglietteria chiude un'ora prima.

Percorro la strada verso l'ingresso dell'antica residenza reale quasi correndo, mentre Bruno, che mi segue a distanza, borbotta che sembriamo Fantozzi in vacanza. Riusciamo in tempo a fare il biglietto ed anche a visitare il castello prima che alle 18.00 in punto le porte si chiudano e tutte le persone siano invitate ad uscire. Ce l'abbiamo fatta !!!!



Si tratta di un enorme castello con tante torri e pinnacoli, imponente e grigio. Fino al 1518, fu un semplice casale di caccia, nei pressi della curva del fiume Cosson, di proprietà dei conti di Blois, in una zona piena di foreste, di stagni e di fiumi. Francesco I, allora sovrano di Francia, decise di demolirlo e di farsi costruire lì una fastosa e immensa dimora reale. Attualmente è considerato il più grande dei castelli della Loira, un capolavoro rinascimentale di gigantesche dimensioni. Tutto è enorme : le scale, i camini, le stanze, i giardini. Ma questo castello così imponente e grigio ci lascia perplessi.



È un palazzo meraviglioso ma molto strano perché per lo più vuoto. Nelle sue stanze spoglie sembra voler raccontare la vita che vi si svolse lì, caratterizzata da periodi di intensa attività e da lunghi periodi di totale abbandono. Quando il re decideva di soggiornare a Chambord, tutta la corte lo seguiva, insieme a cassapanche, letti, addobbi, arazzi, opere d'arte, libri, tavoli, sedie, tutto ciò che era necessario, ma anche superfluo, per assicurare la vita privata e pubblica del re e

dei suoi ministri. Quando il re e la corte ripartivano, l'immenso castello deserto sembrava abbandonato da secoli, in mezzo a boschi e sentieri vuoti, un po' come lo scopre ora il visitatore che vi entra.

Ritorniamo al nostro camper e da Kandy, che ci aspetta impazientemente, facendo ancora le ultime foto. Potremmo dormire qui. La sosta notturna costa 10 Euro, ma decidiamo di avvicinarci a Fontainebleau, meta di domani.

Non so se sia stata la scelta più opportuna. Dopo un po' infatti comincia a piovere e la destinazione impostata sul navigatore sembra sempre più distante.

Abbiamo deciso di dirigerci nel paesino di Milly la Foret, che raggiungiamo, ma trovare l'area di sosta per i camper con il buio e la pioggia battente non sembra poi così facile! Incrociamo un camper tedesco, l'unico in quel paese dimenticato da Dio. Fermi in una piazzetta a consultare il navigatore, vediamo dirigersi verso di noi una giovane donna, sotto la pioggia. E' una componente dell'equipaggio di camperisti tedeschi incrociati prima che sembrano più in difficoltà di noi. Senza navigatore, con una vecchia cartina in mano, la ragazza sembra alquanto sconsolata e ci confessa che è da un'ora che stanno girando in tondo senza arrivare alla famigerata area di sosta. Uniamo le forze e dopo poco la troviamo. Non sembra affatto male, se non fosse per il fatto che è deserta. (**MILLY LA FORET AREA SOSTA COORD. N.48.39798 – E 2.48021**)

DOMENICA 19 LUGLIO 2015

Malgrado tutto abbiamo passato una notte tranquilla. Con la luce del giorno e senza pioggia l'area di sosta ci appare decisamente meglio della sera precedente. Facciamo colazione, socializziamo con i camperisti tedeschi che hanno 2 bambini piccoli e poi, dopo le operazioni di carico e scarico partiamo alla volta di **Fontainebleau**.

Arriviamo alla cittadina e ci rendiamo subito conto che si è sviluppata intorno alla foresta di Fontainebleau, ex parco reale dedicato alla caccia, e alla grande dimora nobiliare, che ha ospitato molti sovrani di Francia, da Francesco I a Napoleone III. Il parcheggio antistante l'entrata del castello è piccolo, troppo piccolo per accogliere le autovetture ed i pullman dei visitatori, che trovano posto pertanto lungo il Boulevard Magenta. Riusciamo a parcheggiare anche noi qui, con una certa difficoltà e ci avviamo verso l'ingresso del maniero.



Dopo la grande e artistica cancellata , il castello ci accoglie nel suo grande cortile, detto del Cavallo Bianco o dell'addio, in quanto qui Napoleone salutò le sue guardie prima di partire per l'esilio nell'Isola d'Elba.



Il castello è immenso, come è immensa la sua storia. Molto bello e curato, la sua struttura riflette nella sua complessità le varie epoche in cui è stato abitato. L'edificio è contornato da una serie di giardini all'italiana, con bellissimi fiori, fontane ed un laghetto dove è possibile noleggiare una piccola imbarcazione e fare un romantico giro.

Anche gli interni non deludono le aspettative. Ci sono tantissime stanze che hanno ospitato nel corso dei secoli numerosi sovrani di Francia. Ecco spiegato perché i controlli all'ingresso sono così severi, sembra di entrare nel caveau di una banca svizzera!!!!





Storditi da tutto questo lusso, ma anche divertiti dai giapponesi che scattano foto ovunque senza sosta, dopo un breve giro della cittadina che ospita un piccolo mercatino dell'antiquariato, ritorniamo al nostro camper per uno spuntino veloce. La partenza è rapida, la prossima meta è **Chartres** e Bruno non vede l'ora di vederla! Durante il percorso leggo alcune notizie sulla storia della Cattedrale e sulla ricchezza di elementi simbolici, contenuti al suo interno, nonché su alcuni richiami esoterici, di cui spesso si è sentito parlare. La strada corre in mezzo ai campi di grano ed improvvisamente ecco apparire dal nulla l'immensa cattedrale !!



Arriviamo a Chartres e subito ci rendiamo conto che parcheggiare qui non è facilissimo. Vediamo in lontananza la maestosa cattedrale e alla fine decidiamo di fermarci sul Boulevard du Marechal Foc, sotto un grande albero, accanto ad un altro camper in sosta. Iniziamo velocemente la salita. Il timore è di trovarla chiusa.

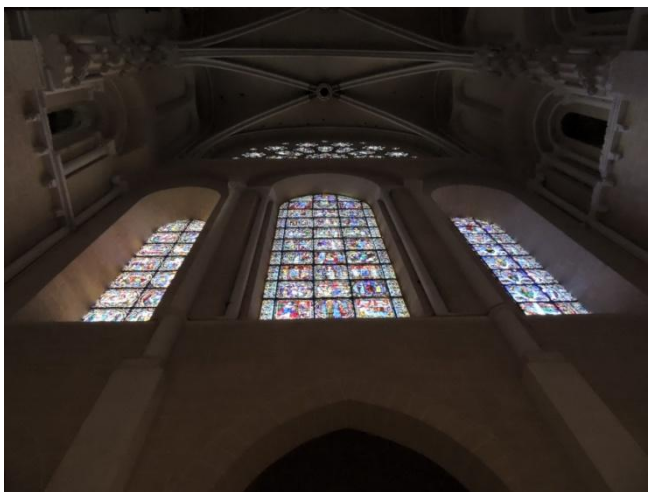
Non oso pensare cosa succederebbe se, dopo tanto penare, Bruno non dovesse riuscire a visitarla !!! E' dai tempi del liceo, quando disegnava le sue vetrate ed i suoi archi rampanti, che sogna di poterci entrare ... Non parliamo poi della sua ansia di percorrere il famoso labirinto della cattedrale. Sono settimane ormai che non sta più nella pelle!! Chissà cosa si aspetta di ottenere dopo averlo percorso tutto !?! Anche Kandy sembra molto contenta di salire le scale che conducono alla cattedrale. La temperatura esterna è buona, non fa troppo caldo e anche lei sembra beneficiarne.

Per fortuna la cattedrale è aperta in quanto è in corso la S. Messa ... Meno male !!!



La chiesa di Notre Dame di Chartres, è stata costruita, in soli trent'anni, nel primo quarto del XIII° secolo, in stile gotico, sui resti di una precedente cattedrale romanica, devastata da un incendio, come lo era stata gran parte della città.

La Cattedrale, considerata uno dei maggiori capolavori architettonici dell'arte gotica, ha una maestosa facciata e due possenti campanili, l'uno più alto dell'altro.





Al suo interno, inserito nel pavimento della navata centrale, si trova il famoso labirinto di Chartres. Labirinti simili a questo e anche più grandi esistevano in altre cattedrali francesi. In epoca classica però, molti di essi vennero distrutti, con la scusa che i fedeli, percorrendoli durante le funzioni, disturbassero le stesse. Fortunatamente il labirinto di Chartres è scampato alla distruzione ed è di gran lunga uno dei meglio conservati ed il più grande giunto dall'epoca medievale ai nostri giorni. Risalente all'incirca al 1200, di disegno circolare, complessivamente raggiunge una circonferenza di 12,85 metri, mentre il percorso interno misura complessivamente 261,5 metri. Simboleggia un viaggio verso Gerusalemme, un pellegrinaggio penitenziale verso la Città Santa, che, nelle mappe medievali, era collocata al centro del mondo, ma anche verso la Gerusalemme celeste, della quale la stessa cattedrale è un simbolo. Questo itinerario, percorso dal pellegrino, è rappresentato dalla vita stessa: ai margini la nascita, al centro la morte che per i pagani era la discesa agli inferi, mentre per i cristiani è l'ascesa verso la salvezza dell'anima tramite la Chiesa e la propria dottrina. Come ho già accennato prima, grandi erano le aspettative di Bruno rispetto alla visione del labirinto. (Aspettative, da me, confesso, non sempre comprese a fondo!) Tanto grandi quanto la sua profonda delusione nell'apprendere che la navata in questione era chiusa per restauro Cerco di sdrammatizzare, prendendolo un po' in giro, mentre ritorniamo al camper, poi tento di distrarlo con la prospettiva di una buona cenetta, ma non è facile ! Vediamo arrivare altri camper che parcheggiano per la notte vicino al nostro. Forse potremmo stare qui, ma la via è abbastanza trafficata ed inoltre vorremmo avvicinarci a Versailles, meta di domani. Pertanto ripartiamo alla volta del paesino di **Nogent le Roy (Area Sosta N 48.65059 E 1.52894)** e li trascorriamo la notte.

LUNEDI' 20 LUGLIO 2015

Al mattino dopo le consuete operazioni di carico/scarico partiamo alla volta della **Reggia di Versailles**. Oggi sono io ad essere emozionata. Ne ho tanto sentito parlare. Più volte l'ho studiata sui libri di scuola e non vedo l'ora di vederla dal vivo. Arriviamo alla cittadina verso mezzogiorno. La reggia è raggiunta da vari viali su cui si può posteggiare a pagamento. I due parcheggi davanti la cancellata d'ingresso sono riservati agli autobus e alle auto. Noi abbiamo parcheggiato a pagamento in una stradina dietro la reggia e poi

abbiamo camminato a piedi. Tutto è maestoso! Il castello, estrema manifestazione di potenza della monarchia francese e del Re Sole, occupa un'area veramente enorme ! Grazie alla genialità degli artisti che lo realizzarono e alla grandezza e personalità del suo committente, il re Luigi XIV, il castello di Versailles è tra i più sontuosi e celebri al mondo. Inutile dire la mia eccitazione. Ben presto però ci aspetta la seconda delusione: la reggia è chiusa di lunedì !!!!!



Decidiamo di visitare almeno i giardini. Il grande parco che si estende alle spalle della reggia rappresenta una delle maggiori ricchezze di Versailles. Il visitatore può godere di un panorama incantevole che dai piedi del palazzo si estende a perdita d'occhio attraverso una lunga prospettiva impreziosita da fontane con sculture eleganti, giochi d'acqua, aiuole e canali.

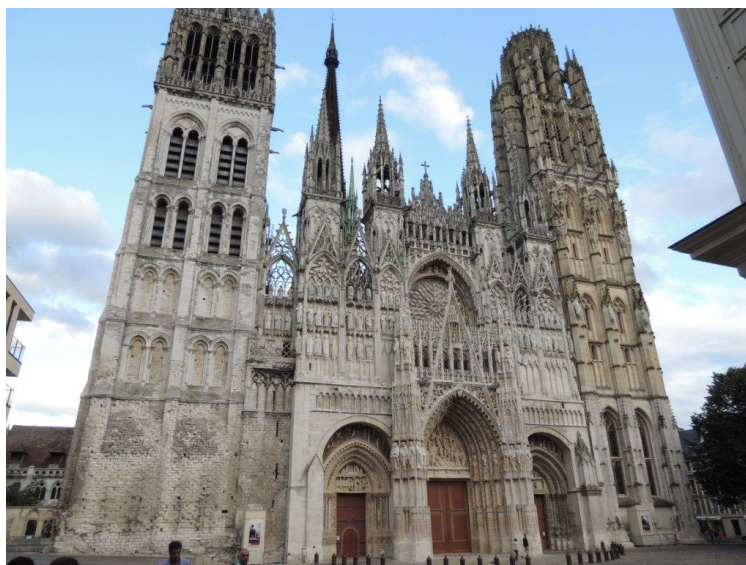


A malincuore lasciamo Versailles, con l'unica speranza di ritornare a visitarla in occasione del nostro prossimo passaggio in terra francese, dirigendoci verso le coste della Normandia. Quest'anno non abbiamo molto tempo a disposizione e le cose da vedere sono davvero tante, perciò puntiamo direttamente verso **Rouen**, che raggiungiamo in serata. Anche in questo caso abbiamo i soliti problemi di parcheggio. Attraversiamo il ponte sulla Senna, ma non troviamo l'area vicino al fiume, indicata in numerosi racconti di viaggio. Dopo un paio di giri per le vie del centro, lasciamo il nostro camper in una strada

periferica, vicina alla Rue della Republic, e a piedi ci dirigiamo verso il centro storico. Rouen è effettivamente la perla indiscussa della Normandia, un vero e proprio gioiello architettonico in cui si fondono magistralmente arte, storia e cultura che accompagnano una vivace vita sociale. Rimasta magicamente illesa dalle devastazioni della guerra, conserva non solo una delle più eccezionali cattedrali gotiche d'Europa, ma un centro storico senza pari, con un cuore medievale e tante case a graticcio autentiche, sopravvissute non solo al secondo conflitto mondiale, ma anche alla Guerra dei Cent'anni.



La cattedrale di Notre-Dame è uno degli esempi più belli di gotico francese con il suo pizzo di pietra che svetta verso il cielo, talmente bella con qualunque condizione atmosferica da aver ispirato le famose tele di Monet (circa una trentina). Qui infatti sole e nuvole si rincorrono durante la giornata ed il tempo cambia davvero molto rapidamente. Non stupisce pertanto che gli impressionisti abbiano ritratto i medesimi paesaggi molte volte, traendo ispirazione dalle continue variazioni di luce. Lo sguardo spazia sui tre portali minuziosamente scolpiti, sulla tour de beurre (chiamata così perchè realizzata con i proventi della tassa su coloro che volevano mangiare burro durante la quaresima) e sulla torre centrale che si innalza per 151 metri.



Girovagando raggiungiamo l'Abbaziale di Ouen, un tempo abbazia benedettina, fondata nel 553 e dedicata a S. Pietro molto imponente, un altro capolavoro gotico.



Non manca all'appello il Gros-Horloge, uno dei monumenti più fotografati della città, una meravigliosa costruzione rinascimentale con un orologio che mostra anche le divinità della settimana e le fasi della luna.



Dobbiamo lasciare anche Rouen. Si sta facendo tardi, anche se qui il sole tramonta alle 9.30, e non vogliamo rimanere qui a dormire. La meta da raggiungere per trascorrere la notte è Saint Martine di Boscherville, un delizioso tranquillo paesino dove c'è l'Abbazia St. George De Boscherville. **(PARCHEGGIO E POSSIBILITA' SOSTA ANCHE NOTTURNA nei giardini della piazzetta che è prospiciente la chiesa).**



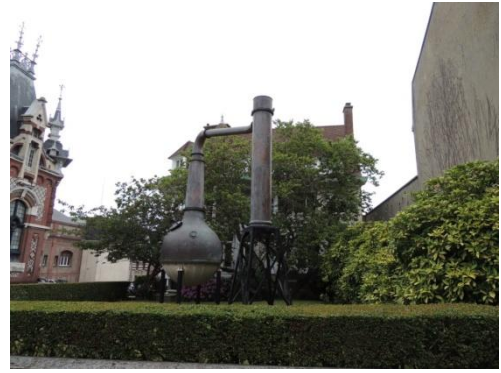
MARTEDI' 21 LUGLIO 2015

Al mattino dopo, mentre Bruno se la prende comoda bevendo un buon caffè, mi reco alla boulangerie del paese ad acquistare delle baguette.

Colgo l'occasione per visitare la chiesa fondata nel 1113 in stile romanico normanno, grande e luminosa, anche se abbastanza spoglia e fare un paio di foto dei bei giardini adiacenti, con aiuole fiorite e splendide rose bianche.



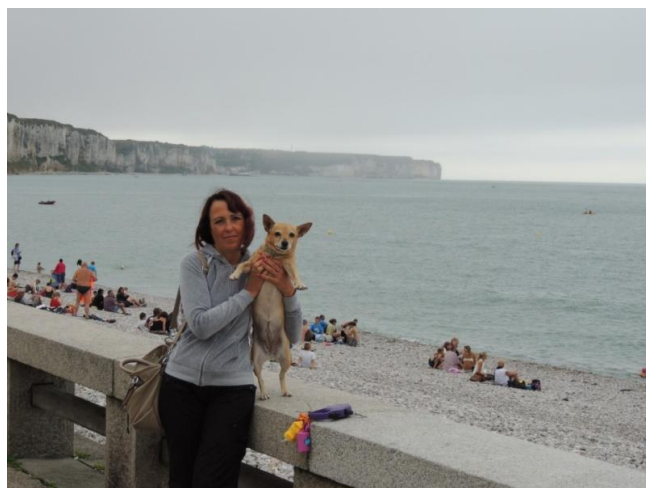
Piovigina, il cielo è grigio e non fa molto caldo. Decidiamo di proseguire verso **Fecamp**. Parcheggiamo nell'area di sosta gratuita, davanti al porto, insieme a molti altri camper ed iniziamo la visita della cittadina. Passeggiamo verso la Chiesa di Saint Etienne e poi verso la Cattedrale.



Non resto particolarmente colpita dal posto, che trovo abbastanza anonimo, fintanto che arriviamo di fronte al Palazzo Benedettino.



Spettacolare è l'esterno di questo edificio con le sue guglie fantasiose. Si può visitare anche internamente. La visita guidata comprende tra le altre cose anche la distilleria dove ancor oggi viene prodotto qui il liquore Benedictine. La ricetta di questo nettare, che viene fatto degustare alla fine della visita, è merito della ricetta di un Monaco benedettino italiano "Don Vincelli", che la mise a punto e poi la trascrisse nel 1509. Ritrovata per caso in un libro da un francese è stata poi successivamente commercializzata. Mi tenta l'idea di entrare, ma l'ingresso è vietato ai cani, perciò proseguiamo dirigendoci verso la spiaggia, abbastanza affollata, anche se il tempo non è dei migliori.



Ammiriamo le falesie in lontananza, scattiamo qualche foto e decidiamo di raggiungere Cap Fagnet da dove si domina la cittadina di Fecamp e si può godere di uno splendido panorama.



Passeggiando accanto al faro, costeggiamo lungo il sentiero le ripide scogliere. Per la prima volta incontriamo delle postazioni militari tedesche, probabilmente a difesa della zona. Il paesaggio ci appare aspro e selvaggio, sferzato da un forte vento. E' qui che impariamo a conoscere alcune caratteristiche della Normandia che ritroveremo in molti altri posti. E' molto bello pranzare qui, in questa landa selvaggia che ci trasmette un senso di libertà ma anche di leggero timore.....

Dopo mangiato ci avviamo alla volta di **Etretat**. Sostiamo in una delle zone riservate ai camper, lungo la strada che salendo esce dall'abitato. E' a pagamento fino alle 19.00 al costo di 3 Euro e si può sostare anche alla notte. Risulta abbastanza comoda per visitare il paese che, essendo piccolo ed affollato, sarebbe altrimenti off-limits per i camperisti. Il centro è caratteristico, pieno di ristorantini e di case a graticcio, tutti affacciati sulla bellissima spiaggia.



Nata come un modesto villaggio di pescatori, la località è oggi una delle stazioni balneari più rinomate della Francia, per la bellezza delle spiagge ghiaiose, ma soprattutto per le sue falesie naturali di calcare a picco sul mare, che includono un famoso arco naturale. Queste scogliere, romantico teatro aperto sulla Manica, insieme alle spiagge frequentate da villeggianti, hanno attratto molti artisti, tra cui i pittori Boudin, Courbet e Monet che le hanno più volte immortalate nei loro splendidi quadri, ma anche scrittori come Maurice Leblanc, che vi ha ambientato un racconto del suo personaggio più famoso, Arsenio Lupin.

Impossibile spiegare quanto siamo rimasti colpiti da queste altissime falesie della Costa d'Alabastro, che qui, più che in ogni altro punto della costa normanna, contrastano armoniosamente con la dolcezza della spiaggia di ciotoli bianchi.



Malgrado non faccia molto caldo girovaghiamo sulla spiaggia e sul lungomare affollato da turisti e poiché un raggio di sole fa capolino tra le nuvole, colorando le rocce con una luce davvero bellissima, decidiamo di cenare qui, aspettando il tramonto.



Della cena non siamo rimasti particolarmente soddisfatti, ma la vista di questo spettacolo serale ci ha ripagato completamente. Infreddoliti ritorniamo rapidamente al camper. Avevamo stabilito di pernottare in un'area attrezzata questa sera, perciò lasciamo il parcheggio e ci spostiamo poco distante, alla volta del campeggio municipale. Ben presto però ci rendiamo conto che i nostri programmi subiranno delle variazioni in quanto sia l'area di sosta che il campeggio, praticamente confinanti, sono stracolmi di veicoli. Passiamo pertanto la notte fuori dal Campeggio Municipale, troppo stanchi per cercare un'altra sistemazione..

MERCOLEDI' 22 LUGLIO 2015

Al mattino, con la luce del sole, comprendiamo meglio quanti siano i camper presenti nella cittadina. Nell'area di sosta attrezzata, infatti, c'è una fila spaventosa di mezzi che aspetta per effettuare il carico/scarico prima della partenza. Tutto sommato siamo contenti di non avervi trovato posto ieri sera, perché velocemente dopo aver fatto colazione, lasciamo la bellissima cittadina di Etretat alla volta di **Honfleur**, caratteristico paesino ai piedi del Ponte di Normandia, dal lato opposto alla città di Le Havre. Il tragitto avrebbe dovuto essere veramente breve, in quanto il ponte a pedaggio, lungo 2 chilometri, che si estende su un arco sospeso sulla Senna, offrendo tra l'altro uno splendido panorama sull'estuario del fiume, collega proprio la città di Le Havre a Honfleur. Fin da subito però, ci rendiamo conto che questa non è la nostra giornata fortunata. Giunti a Le Havre infatti, numerosi cartelli indicano che il Ponte di Normandia è chiuso. Non facciamo neppure in tempo a digerire la delusione, che ci rendiamo conto, dopo un paio di tentativi, che **tutti** i ponti sulla Senna sono chiusi!!!! Scopriremo più tardi che il motivo di tale chiusura dipende da blocchi e proteste messe in atto dagli agricoltori. Accantonata la possibilità di utilizzare il traghetto, a causa dei tempi di attesa superiori alle 3-4 ore, decidiamo di ritornare a Rouen, e qui finalmente riusciamo ad attraversare la Senna. Raggiungiamo in serata Honfleur, stanchi e provati e ci fermiamo sul **Ponte Mercedes Villey**, dove si trova una grande **area di sosta per camper con c/s e prese di corrente, al costo di 12 Euro**, strapiena. Per fortuna riusciamo ad infilarci in un posto stretto, molto vicino ad un altro veicolo, ma che ci permette però di restare qui per la notte.

GIOVEDI' 23 LUGLIO 2015

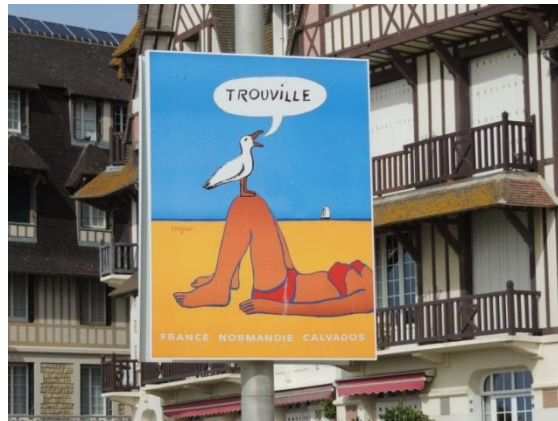
Oggi, ancora un po' provati per il rocambolesco trasferimento di ieri, vorremmo visitare la cittadina di Honfleur, che si trova dall'altra parte del bacino dove siamo parcheggiati. Dopo un'impressione iniziale poco convincente, Honfleur si rivela invece un piccolo gioiellino. Graziosa cittadina turistica è stata più volte rappresentata nei quadri degli impressionisti di inizio novecento. Oggi ospita il museo contenente le opere di Budin e la maison del musicista Satie. Le viuzze sono caratteristiche, piene di negozi e ristoranti.



Scopriamo anche l'eglise Sainte Catherine, nell'omonima piazza, tutta in legno, con due navate identiche e col tetto a doppia volta. Il clima oggi è davvero piacevole. Il sole splende, oscurato talvolta da qualche nuvoletta e dopo aver girovagato senza meta, con 2 baguette appena sfornate in mano, ritorniamo al nostro camper per un lauto pranzetto.



Nel pomeriggio ci aspetta la visita di un'altra cittadina turistica della Costa Fiorita : **Trouville.**



Deville e Trouville, due rinomate cittadine balneari della costa normanna, sono separate tra di loro solo da un ponte. Noi iniziamo la visita da Trouville, parcheggiando a lato del ponte in un parcheggio a pagamento. Fin da subito ci rendiamo conto di essere arrivati in una Forte dei Marmi normanna. Si respira aria di vacanza e di lusso. Sul lungomare ci sono moltissimi negozi, case caratteristiche ed una grande costruzione bianca che scopriremo essere il casinò.



Anche la spiaggia di fine sabbia chiara è abbastanza carina, ma per quanto ci riguarda le temperature locali non invogliano a spogliarci ...



Mentre passeggiamo sul lungomare restiamo colpiti dal mercato del pesce. Sui banconi in bella mostra ci sono ostriche, gamberi, aragoste ed innumerevoli altri tipi di crostacei. Non resisto alla tentazione di fotografarli !!



Passiamo il ponte, attraversiamo Deauville, cittadina molto simile alla precedente e proseguiamo alla ricerca di un'area dove sostare. Arriviamo a **Villers sur Mer**, abbiamo le coordinate di un'area carina (**N.49.32932 E 0.01356**) ma stracolma di camper. Ben presto ci rendiamo conto che le zone di mare dei dintorni sono molto affollate e non è facile trovare un posto per pernottare, perlomeno in questa stagione. Ripieghiamo perciò verso l'interno, nella zona del Calvados, in mezzo ai campi di grano ed orzo, ed arriviamo a **Beuvron en Auge (N.49.18547 E.0.04932)** sulla strada per Caen e verso i luoghi storici dello sbarco.

L'area è gratuita, in zona tranquilla, con servizi a pagamento.

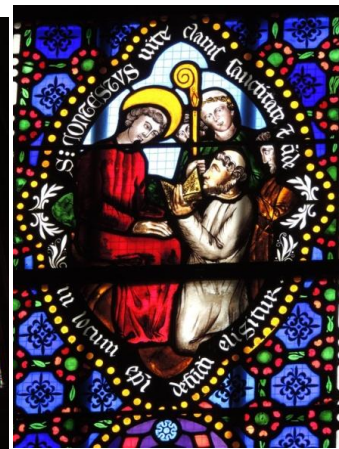
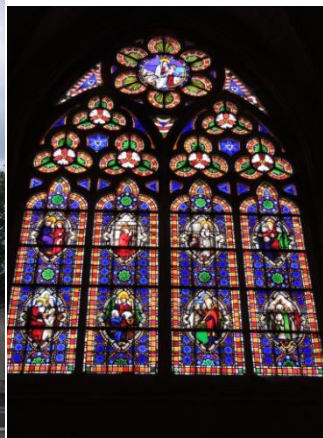
In contrasto con la tranquillità serale della campagna ci colpisce un rumore periodico simile allo sferragliare di un treno, accompagnato addirittura dalla vibrazione del terreno e proveniente da dietro la fitta siepe che delimita l'area di sosta. In effetti come avrà modo di constatare Bruno più tardi, stringendo amicizia con dei camperisti francesi parcheggiati vicino a noi, era ancora in corso alle 21.30 della sera la raccolta dell'orzo, nello sconfinato campo al di là della recinzione!!

VENERDI 24 LUGLIO

Malgrado i timori della sera precedente, la notte passa tranquilla, in quanto il rumoroso passaggio delle enormi macchine agricole cessa al calar della luce. Al mattino seguente, dopo una passeggiata con Kandy nei campi circostanti, facciamo visita al negozio di prodotti tipici della zona, dove acquistiamo del formaggio ed una bottiglia di fine Calvados invecchiato 12 anni. Prossima tappa **Bayeux**. Troviamo **parcheggio** in una piazzetta alberata, **lungo la rue de Nesmonde**, vicinissimo al museo dove è conservato il gigantesco Arazzo della Regina Matilda, ma noi ci dirigiamo direttamente verso la cattedrale gotica di Notre Dame.



Perfetto esempio di architettura gotica normanna, ha una facciata a 5 portali, splendida sintesi di archi romanici a tutto sesto e archi gotici a sesto acuto, oltre a tantissimi fregi sui capitelli che raffigurano strani personaggi, animali fantastici e quadrifogli. Anche se la sua fama non può essere paragonata a quella di Chartres o Reims, la Cattedrale si presenta ai nostri occhi come un vero gioiello medioevale. Passeggiamo intorno alla chiesa, facendo moltissime foto, e pranziamo in un piccolo localino alle spalle della Cattedrale dove si gode una bellissima vista sull'edificio religioso.



Lasciamo la cittadina avvicinandoci alle zone che sono state teatro di scontri durante il secondo conflitto mondiale. Io e Bruno, nel pianificare questo viaggio, abbiamo deciso a priori, di non soffermarci troppo nei luoghi storici dove si sono combattute le battaglie, in quanto il prendere coscienza da vicino di tante giovani vite stroncate dalla guerra, ci rattrista troppo. Condividiamo quanto detto da Oriana Fallaci, "...la guerra è inutile e sciocca, la più bestiale prova di idiozia della razza terrestre", pertanto avremmo voluto evitare qualunque luogo dove potessero essere presenti aspetti anche minimamente celebrativi del conflitto. Questo non è stato sempre possibile. Gli aspetti legati alla strategia e alle capacità militari dei vincitori sono stati messi in risalto in molte occasioni, quasi spettacolarizzando questi drammatici avvenimenti. Ciò nonostante , siamo stati

contenti di aver visitato alcuni luoghi ritenendo giusto prendere coscienza dei fatti avvenuti per comprendere e riflettere anche sulle vicende attuali. Saltiamo Caen ed arriviamo direttamente alla cittadina di **Arromanches Les Bains**, nel luogo in cui fu creato il mulberry, gigantesco porto artificiale, di cui si possono ancora vedere i resti, ad alcune centinaia di metri dalla riva. La storia ci racconta che gli alleati avevano l'imperioso bisogno di un porto, per poter garantire i rifornimenti alle truppe. Si decise così di costruirne uno in Inghilterra, rimontato poi freneticamente, nelle prime ore dello sbarco, davanti alla cittadina di Arromanches-les-Bains. Facciamo quattro passi giù al porto. Pioviggiata. Scattiamo qualche foto e proseguiamo. Vorremmo visitare, sulle alture il Centro "Arromanche a 360°", dove vengono proiettati filmati originali dello sbarco e immagini di archivio inedite. Purtroppo, nel vano tentativo di trovare questo luogo, arriviamo invece a **Longues sur Mer**. (**Ampio parcheggio sterrato gratuito sulla strada**) Qui, ci sono ancora pezzi di artiglieria tedesca, abbastanza ben conservati, che all'epoca permettevano di difendere la zona.



Passeggiando lungo il sentiero che sovrasta la costa, ci rendiamo conto del contrasto tra la bellezza di questi luoghi, impervi e selvaggi, e la drammaticità degli avvenimenti storici che qui si sono svolti. Vediamo un gruppo di camper parcheggiati su uno spiazzo erboso quasi a picco sul mare. Mi stuzzica molto l'idea di passare qui la notte, ma visto che è ancora presto, decidiamo di raggiungere il cimitero americano di **Colleville sur Mer**.



La fortuna però non è dalla nostra parte! Dopo aver **parcheggiato nel grande spiazzo vicino al cimitero**, suddiviso da siepi curate, con una zona riservata ai camper, scopriamo che il sito chiude alle 18.00 e che non è permessa la sosta notturna. Ci

rimettiamo in moto, alla ricerca di un luogo dove trascorrere la notte.



Siamo indecisi se ritornare indietro o proseguire e, percorrendo una strada in mezzo ad enormi campi di grano, arriviamo sulla **Route d'Omaha Beach (D514) N.49.34869 – E -0.81664**, proprio a ridosso della spiaggia, dove è già fermo in sosta un altro camper di francesi. Bruno non è molto convinto della sistemazione, mentre io sono affascinata dalla bellezza del luogo.



Malgrado faccia freddo e tiri un forte vento, che ci impedisce di rimanere fuori dal camper molto a lungo, facciamo una breve passeggiata sulla sabbia, per ammirare l'oceano. Anche Kandy sembra impazzita dalla felicità correndo avanti e indietro senza sosta !!



Ceniamo guardando le onde che impetuosamente si infrangono sulla riva, mentre ripensiamo allo sbarco avvenuto proprio su questa spiaggia. Al calare della sera iniziano ad accendersi le luci, nelle poche casette sparpagliate lungo il tratto di costa, rivelando un'architettura davvero interessante, con i tetti spioventi che, seppur moderna, ben si inserisce nel contesto dell'ambiente circostante. Le grandi superfici vetrate, di cui sono dotate, che mi affascinano molto, sembrano davvero voler immergere chi vi abita nel bellissimo paesaggio affacciato sull'oceano!!!

SABATO 25 LUGLIO 2015

La notte non è stata delle più tranquille. Il vento ha soffiato così tanto da provocare forte rollio al camper e sembrava di essere in barca !!! Oggi splende il sole, così dopo aver fatto colazione facciamo una bella camminata sulla spiaggia di Omaha Beach, fino a raggiungere i monumenti in memoria dei caduti , “Les Braves”, commissionati nel 2004 dal governo francese per il 60° anniversario dello sbarco.



Ritorniamo a **Colleville** per visitare il cimitero americano. Qui sono sepolti 9.386 soldati , molti dei quali caduti proprio sulla spiaggia di Omaha. E' tenuto molto bene, sembra quasi un giardino! All'ingresso del grande parco c'è il “Visitor Center” (ingresso gratuito) inaugurato nel 2007, quasi tutto interrato, dove vengono proiettati i filmati dell'Operazione Overlord. Per entrare bisogna passare attraverso il metal detector ed i controlli della polizia.



Dopo pranzato, avanziamo verso **Point du Hoc** e sostiamo nell' ottimo **parcheggio gratuito all'ingresso della zona militare** . Anche qui l'accesso è vietato ai cani e così , a malincuore, dobbiamo lasciare in camper Kandy che sperava in una bella passeggiata ! Trattasi di un luogo davvero incredibile, ricco di forti contrasti, che ci colpisce molto. Il Point du Hoc, che significa Punta dell'Oca, è una falesia sulla costa normanna, alta circa 30 metri ed estesa per circa 6 chilometri e mezzo, diventata famosa nella storia per la battaglia che qui si svolse all'alba del 6 giugno 1944, tra le truppe scelte dell'esercito degli Stati Uniti e le forze tedesche. I Rangers americani furono aiutati, nel loro assalto all'alta scogliera, da un potentissimo bombardamento aeronavale, che devastò completamente la zona e che lasciò tracce indelebili sul paesaggio circostante, visibili ancora oggi dopo 60 anni. Anche qui, l'orrore della guerra si mescola con le bellezze naturali dei luoghi aspri e incontaminati delle coste. Ne è simbolo il pascolare di molte pecore in mezzo agli enormi crateri lasciati dall'artiglieria pesante!!!!



Per oggi decidiamo che ne abbiamo abbastanza delle tristezze della guerra e spostiamo il nostro interesse verso le prelibatezze francesi. Ad **Isigny sur Mer**, infatti, deliziosa piccola cittadina che si trova sul nostro percorso, ha sede un grande caseificio, da noi conosciuto per la produzione di un ottimo "Camembert affinè au Calvados". Vista la predilezione di

Bruno per questo formaggio, ci fermiamo a saccheggiare la rivendita ancora aperta. Rimaniamo colpiti dalla presenza di moltissime persone nel cortile esterno dello stabilimento, che, in fila indiana attendono di poter acquistare un gelato. L'aspetto dei coni è davvero invitante! Non resistiamo alla tentazione e dopo 10 minuti anche io e Bruno possiamo assaporare il gusto del gelato di una volta. Che bello poter ritornare bambini Dobbiamo trovare un posto per passare la notte e sappiamo che qui, in riva al fiume, a 100 metri dal centro, **(N.49.32221 E.-1.10649) c'è un'area municipale**. Purtroppo però è piena di camper e dopo una breve chiacchierata con una coppia di italiani ci spostiamo alla volta del **campeggio La Baie des Veys a Sainte Marie du Mont**. Ci troviamo nel cuore della riserva naturale del Contentin, vicino alla spiaggia di Utah Beach. Il campeggio è piccolo, carino e dispone di una piscina. Quando arriviamo però piove incessantemente ed il massimo che riusciamo a vedere è la nostra piazzola di sosta !!!

DOMENICA 26 LUGLIO 2015

Anche stamattina piove a dirotto e fa freddo. Il camping non dispone di scarico wc chimico e acque grigie, (caratteristica che ritroveremo anche in altri piccoli campeggi), perciò facciamo solo rifornimento di acqua, paghiamo (Euro 29,00) e proseguiamo. Visto il



tempo pessimo, saltiamo la visita alle altre spiagge dello sbarco e puntiamo direttamente verso **Sainte Mere Eglise**. La cittadina fu una delle prime ad essere liberata dai tedeschi. Qui c'è ancora, in ricordo, appeso sulla facciata della chiesetta del paese, il manichino del paracadutista americano John Steele, rimasto impigliato la notte dello sbarco. Giusto il tempo di comperare una baguette per il pranzo, bere un caffè e proseguiamo, nella speranza che il tempo migliori.

Giungiamo a **Barfleur** quando ha appena smesso di piovere. Il cielo è sempre plumbeo



ma almeno possiamo tentare di uscire a fare qualche foto. La rilassante cittadina, composta da un pugno di casette in granito, è molto carina ed i gabbiani, che si sentono delle vere star, fanno a gara per farsi fotografare !



Non ci sono cose particolari da vedere, ma la cittadina merita una breve sosta per l'atmosfera da vecchio porto di mare e l'immagine che trasmette al visitatore di un luogo sempre sul punto di essere inghiottito dalle impetuose onde dell'oceano. Pranziamo al faro di **Gatteville le Phare**, a pochi minuti da Barfleur, nello spiazzo ai bordi della strada. Siamo vicini al punto estremo della Normandia e, anche qui, il vento regna sovrano!



Malgrado il freddo raggiungiamo a piedi la costruzione che si erge maestosa sul mare. Intirizziti, restiamo colpiti da 2 bambini che giocano nell'acqua dell'oceano per nulla impressionati dalle rigide temperature !!!

Dirigiamo alla volta di **GRANVILLE** una manciata di case, che sembrano posizionate in modo da resistere al vento, dove abbiamo intenzione di trascorrere la notte. L'area di sosta per i camper si trova nella parte alta della città, a 500 metri dal centro, in zona panoramica, vicino al faro. (**Point du Roc/Aquarium N.48.83507 O 1.60999**) A pagamento,(Euro 9,00 per la sosta e servizi a parte) non è molto grande, ma dotata di carico/scarico. C'è la bassa marea e dall'alto della collina si presenta ai nostri occhi

un'immagine davvero incredibile! Le barche giacciono adagiate su di un fianco, oppure con la chiglia incastrata nel fondale sabbioso... Non avevamo ancora visto uno spettacolo del genere!



LUNEDI' 27 LUGLIO 2015

Questa mattina il tempo è un po' migliorato. Il cielo è coperto ma non piove. Passeggiamo fino al faro, che si trova vicino all'area di sosta per i camper. Per un attimo ci sembra di essere sbarcati magicamente in Irlanda. Il paesaggio è selvaggio, spazzato dai venti, con scogliere vertiginose e insenature dalle acque cristalline. Questa magnifica zona della Normandia, rimasta un po' fuori dai circuiti turistici, si presenta intatta e incontaminata, ed è stata anche per noi una vera scoperta.



Abbandoniamo queste aspre zone per dirigerci verso **Mont Saint Michel**. Mentre percorriamo la dritta strada che scorre tra campi coltivati, improvvisamente ci appare in lontananza l'inconfondibile sagoma dell'isolotto roccioso, che si innalza per circa 90 metri in altezza.



Ci accoglie il grande parcheggio, **Area sosta Parking Le Mont Saint Michel (coord N. 48,62910 O. 1,50729 € 20,60)** con una zona riservata esclusivamente ai camper, dotato di comodi bus navetta gratuiti che raggiungono l'isola in pochi minuti.

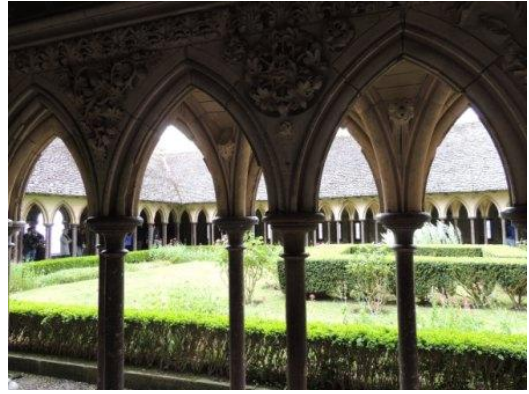
Il Mont Saint Michel si erge al centro di un'immensa baia, invasa dalle maree più grandi d'Europa, al confine tra Normandia e Bretagna.

E' un luogo storico di rara bellezza, che sfida il tempo ed attira ogni anno migliaia di turisti. La piccola isola è circondata e riparata alla base da alte mura, che risalgono al XII e XV secolo, entro le quali sono collocate le abitazioni, piccoli musei locali ed ovviamente un'infinita' di negozi turistici. In cima domina la baia la pittoresca Abbazia. I visitatori durante il loro percorso possono seguire il cammino di ronda, ammirando un meraviglioso paesaggio litoraneo.



Il sito fu meta di pellegrinaggi fin dalle sue origini, ma la leggenda racconta che in seguito alla reiterata richiesta da parte dell' Arcangelo Michele, "principe delle milizie celesti", Aubert, vescovo di Avranches costruì e consacrò una prima chiesa il 16 ottobre 709. Nel 966, su richiesta del Duca di Normandia, una comunità di benedettini si stabilì sull'isolotto. Alla chiesa preromanica, costruita prima dell'anno mille, seguirono vari ampliamenti, fino a quando nel XIII secolo, una donazione del re di Francia Filippo Augusto, permise la costruzione dell'insieme gotico del Mont-Saint-Michel, costituito da due edifici di tre piani,

completati dal chiostro e dal refettorio, luogo in cui vivevano effettivamente i monaci. Divenne inoltre prigione nel periodo della Rivoluzione e dell'Impero, fino a ritornare ai giorni nostri edificio religioso, abitato da una piccola comunità monastica. Risulta difficile esprimere il turbinio di emozioni che suscita questo luogo quando il visitatore inizia la sua ascesa al monte.



Sotto un cielo plumbeo ed una fastidiosa pioggerellina, sferzati da un vento gelido, all'ingresso delle mura veniamo accolti da un fiume di persone che invade le strette viuzze del paese. Dopo una lunga coda riusciamo ad entrare nella chiesa e con un colpo di fortuna iniziamo una visita guidata in italiano. Ci accompagna una giovane ragazza, con un simpaticissimo accento francese, che per mantenere vivo il livello di attenzione del gruppo si diverte ad interrogare i partecipanti sui diversi stili architettonici presenti nella Cattedrale. Oltre alle informazioni artistico-storiche ci racconta della "marea del secolo", di proporzioni davvero notevoli, avvenuta a marzo del 2015. L'evento ha avuto caratteristiche eccezionali, messe in risalto dalla stampa, dovute alla concomitanza di vari fattori, legati all'allineamento di Sole, Luna e Terra.

Non resistiamo alla tentazione di rimanere a dormire vicino ad un luogo così magico e dopo cena ci concediamo una rilassante passeggiata con Kandy lungo la strada che conduce all'isola, aspettando il tramonto e scattando una miriade di fotografie.



MARTEDI' 28 LUGLIO 2015

Lasciando con un certo rammarico l'isola, salutiamo anche la Normandia, entrando ufficialmente in Bretagna. Non mancano più tanti giorni al nostro rientro in Italia e le cose che vorremmo vedere sono ancora molte. La prossima tappa è **Cancale**, la città delle ostriche.



Il tempo continua a non essere dei migliori. Scrosci di pioggia molto forte si alternano a brevissime schiarite. Sarà che con questo tempo i paesaggi non danno di sé l'immagine migliore, ma il paesino non ci sembra nulla di eccezionale. Caratteristici sono i baracchini al porto che vendono le ostriche, come qui da noi nelle panetterie si vendono i panini. Lungo le strade del centro è tutto un susseguirsi di locali dove i crostacei ed i molluschi sono la specialità. Facciamo un breve giro sotto una pioggia battente e, anche noi col nostro sacchetto di ostriche, ritorniamo al camper. Vogliamo assaggiarle questa sera... Due turisti giapponesi invece non sembrano resistere alla tentazione e, incuranti della pioggia insistente, si siedono sulla panchina del molo e, limone alla mano, se ne mangiano una bella quantità!



Proseguiamo verso **Saint Malò**, cittadina marinara molto bella, con un centro storico interamente cinto da bastioni, risalenti al XII secolo. Nota per essere stata un covo di pirati, ha inoltre il merito per aver dato i natali allo scrittore Francois Renè de Chateaubriand, considerato il padre del Romanticismo francese. Dopo aver girato a lungo, alla ricerca di un **parcheggio**, lasciamo il nostro camper **in porto** ed iniziamo il nostro giro turistico della cittadina entrando da porte St.Vincent, attualmente ingresso principale della città.



Da Place Chateaubriand è molto bello effettuare il giro di ronda sopra i bastioni, ammirando scorci di Saint Malò e bellissimi panorami marini.



Di fronte alla spiaggia dell'Eventail si erge maestoso su uno scoglio il Fort National, costruito nel XVII secolo per meglio difendere la città dai frequenti attacchi inglesi.



Camminando sul lungomare, ai lati della strada, dietro il muretto di cemento, ci colpisce la lunga palizzata, fatta con tanti tronchi d'albero infilzati nella sabbia, che sembrano soldati a sorveglianza della baia. Oggi il mare è tranquillo, c'è la bassa marea e questa barriera sembra davvero inutile, ma la loro altezza ci fa riflettere sulla prepotenza delle mareggiate invernali.



(da internet)

Dopo aver salutato anche la città corsara, ci dirigiamo verso **Saint Cast Le Guildo**, nel cuore della campagna, in mezzo ad un paesaggio collinare, alla ricerca di un campeggio per trascorrere la notte. Ci fermiamo al **Camping Le Clos tranquille**, piccola struttura, con piazzole di generose dimensioni delimitate da siepi. Il sito sembra tranquillo ed accogliente, anche se non ben attrezzato per il carico e scarico dei camper. In serata ci prepariamo anche noi per il rituale dell'apertura delle ostriche, anche se poi le aspettative rimarranno un po' deluse. Scopriamo infatti che noi apparteniamo alla categoria di persone che non amano questo tipo di molluschi.

MERCOLEDI' 29 LUGLIO 2015

Oggi il tempo è decisamente migliorato. Il cielo è azzurro, cosparso di piccole nuvolette bianche. La nostra prossima tappa è **Cap Frehel**, dove i paesaggi bretoni diventano più selvaggi e la natura sembra prendere il sopravvento.



Il parcheggio dei camper è proprio vicino al faro. Con la somma di 4 Euro è possibile sostare, ma solo durante il giorno. L'area è affollatissima di veicoli. Il capo è raggiungibile solo a piedi, attraversando una stradina circondata da campi di erica. Falesie rosse e nere si elevano sul mare fino a 70 metri ed il panorama è ancor più maestoso se osservato dal faro del Capo.

Su questa punta, spesso battuta da fortissimi venti, si snoda un sentiero costiero che raggiunge **Fort la Latte**, fortezza costruita in granito rosa a picco sul mare.



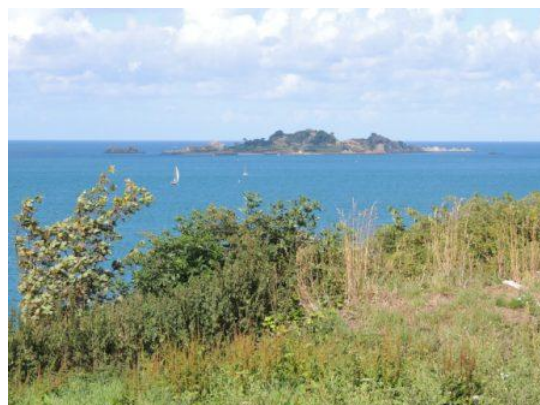
Tutto intorno ci sono grandi distese di brughiera dai colori meravigliosi: il viola dell'erica, il giallo della ginestra, il verde dell'erba e sullo sfondo il blu dell'oceano.



Proseguiamo lungo le dolci coste bretoni immerse in una splendida natura. Ammirando la varietà delle spiagge che ci accolgono raggiungiamo la cittadina di **Paimpol**, pittoresco punto di partenza per esplorare questo tratto di costa.



Saliamo una erta e stretta stradina che conduce verso l'estremità della penisola che si protende ad est e ci fermiamo in un piccolo parcheggio. Da qui partono diversi sentieri panoramici. Mentre Bruno si concede un breve momento di relax, io e Kandy facciamo una bella passeggiata tra i campi di frumento e orzo, beandoci della vista di isolette che fanno capolino nel mare, piccole casette bianche in mezzo al verde dei prati e barche a vela che solcano le onde.





Ma il bello deve ancora venire ... Su consiglio di una coppia di francesi, decidiamo di passare la notte nell'enorme **parcheggio di Port de l'Arcouest**. Non è facile esprimere con le parole la bellezza della zona! L'area di sosta si trova in riva all'Oceano Atlantico, con uno spettacolo di scogli affioranti con la bassa marea.



Con un colpo di fortuna troviamo parcheggio per il nostro camper proprio davanti ad una delle spiaggette, verso cui mi dirigo subito dopo per una breve passeggiata. Purtroppo soffia un vento gelido e ben presto io e Kandy infreddolite ma molto soddisfatte ritorniamo in camper ad attendere il tramonto.



Davanti ad un piatto fumante di spaghetti ed un buon bicchiere di vino, ci godiamo lo spettacolo meraviglioso del disco solare che ci saluta, affondando nelle acque cristalline del mare e lasciando una scia rosso fuoco nel cielo.



GIOVEDI' 30 LUGLIO 2015

Questa mattina ci alziamo molto presto. Lasciamo la bellissima area di Port de l'Arcouest prima delle 8.00, perché vogliamo raggiungere la riserva naturale di **Sillon de Talbert**. Le strade sono ancora deserte vista l'ora, ma i contadini sono già al lavoro nei campi. Il Sillon de Talbert è un lembo sottile di terra lunga 10 chilometri. Assomiglia ad una lunga coda, che si protende lontano nel mare punteggiato di scogli. Formato da sabbia e ciottoli è situato tra i grandi estuari dei fiumi Trieux e Jaudy. Plasmato dalle correnti di marea contrarie dei due fiumi, offre riparo a numerose specie di uccelli. Accanto alle ragioni scientifiche che spiegano la formazione di questo luogo così suggestivo, ce ne sono altre molto più leggendarie. Secondo uno di questi miti, Merlino costruì questa via spargendo milioni di sassi in modo da poter raggiungere così la fata Viviana, di cui era follemente innamorato.



Parcheggiamo il camper alla fine del paese e partiamo per l'escursione . Ci rendiamo subito conto della stranezza del luogo. Camminando a pelo d'acqua, su questo lembo di sabbia ancorato nel mare, a contatto con la natura selvaggia, siamo colpiti dal forte profumo di mare e di alghe essiccate, che qui vengono raccolte ed utilizzate per scopi industriali e farmaceutici .



L'ultimo scorcio di Bretagna, che riusciamo a vedere, prima di iniziare la lunga marcia di avvicinamento all'Italia, è il sito de **la Gouffre a Plougrescant**. (**Parcheggio** gratuito per camper del sito "La Gouffre", isolato, fuori dal paese, **Coordinate: N: 48.86623, E: -3.23087**). Plougrescant è meglio conosciuta per l'immagine che ha fatto il giro del mondo e che rappresenta una piccola casa in pietra costruita e incastonata tra due enormi massi di granito, la "Maison Entre Les Deux Roches".



Circondata da un muro di pietra, di fronte ad un bellissimo laghetto è stata costruita nel 1861, in un momento storico in cui i permessi di costruzione non esistevano e dove ognuno poteva costruire a suo piacimento, dando libero sfogo alla sua immaginazione. Castel Meur è il nome di questa casa semplice ma stupefacente, che mi è rimasta nel cuore. Anche chi l'ha costruita doveva amare profondamente il mare ed i suoi capricci! In inverno infatti può succedere che qui le onde assumano proporzioni straordinarie ed infrangendosi contro gli enormi blocchi di granito sollevino spruzzi alti decine di metri! Nel 2008 infatti, giganteschi flutti, con la loro violenza estrema hanno quasi rischiato di portarsi via Castel Meur, sollevando centinaia di ciottoli e strappando pietre del muro di recinzione che era stato costruito 150 anni prima.



Ma la bellezza del luogo non si ferma qui. Passeggiando lungo il litorale si può ammirare la costa punteggiata di rocce di granito rosa, che spuntano dall'acqua durante la bassa marea



e qualche casetta qua e là, a cui fanno compagnia piccole imbarcazioni colorate.



Come si sarà capito dal mio racconto, sono rimasta molto affascinata da questo luogo e perciò il distacco mi è stato ancora più difficile...

Purtroppo dopo pranzato salutiamo la Bretagna e cominciamo la lunga marcia del ritorno. Facciamo parecchi chilometri ed in serata arriviamo a **Saumur** nella valle della Loira. In centro città, verso il campeggio de l'ile Offard c'è **un'area attrezzata. N 47.26417 E - 0.07334** , che però non ci soddisfa. E' sera, ed il maestoso castello ci saluta illuminato dall'alto della collina, così decidiamo di andare a vedere se è possibile la sosta notturna vicino al maniero. Troviamo un grande spiazzo, (**Parccheggio Bus-P. De Chateau 10Sp N.47.2555 E.-0.07329**) a fianco del piccolo parcheggio del castello, e pernottiamo lì in compagnia di un altro camper di italiani.



VENERDI' 31 LUGLIO 2015

Dopo una notte tranquilla facciamo una passeggiata intorno alla residenza nobiliare costruita dalla famiglia di Bueil nel XV secolo. Qualche foto e proseguiamo per le ultime tappe. Raggiungiamo verso l'ora di pranzo il **Castello di Ussè**. Ci sistemiamo nel **parcheggio (gratuito) di fronte al castello**, affollato di turisti. L'immagine che ci accoglie è molto bella. Con le sue torri dai tetti aguzzi questa dimora sembra proprio quella delle favole! Non per nulla è chiamato il castello della Bella addormentata nel bosco. Pare infatti che qui, lo scrittore Charles Perrault, ispirato dai romantici luoghi, scrisse nel '600 l'omonima fiaba.



Mi sarebbe molto piaciuto visitarlo, ma il tempo è tiranno. Un po' a malincuore non ci resta che raggiungere l'ultima meta di questo viaggio : il **CASTELLO DI AZAY LE RIDEAU (Area sosta 12 posti gratis fuori dal campeggio MUNICIPAL LE SABOT in Rue du Stade (COORD. N. 47,25925 E. 0,46992) ,situata a circa mt 200 dal castello .**



La dimora, costruita tra il 1518 e il 1527 dal tesoriere di Francesco I°, è considerata una degli esempi più importanti del primo Rinascimento francese. Situata su un'isoletta nel mezzo del fiume Indre, non è molto grande ma pittoresca con le sue torri aguzze ed il fossato che la circonda. L'esterno risulta molto affascinante, con la vista del maniero riflesso nelle acque del laghetto ed i bellissimi giardini all'inglese. L'interno, ben arredato, contiene magnifici arazzi esposti in diverse camere. C'è una bella sala da pranzo, delle grandi cucine, la sala da biliardo e una splendida scalinata all'italiana, con rampe rette da tre piani di logge.



Molto caratteristico è anche il borgo antico, adiacente il castello, pieno di negozietti e localini. Di ritorno dalla passeggiata continuiamo il nostro viaggio. Passiamo Lyon, raggiungiamo il confine italiano attraversando la bellissima alta Savoia e poi, nuovamente, il valico del Frejus. Pernottiamo nel **grande parcheggio del Castello di Rivoli**, vicino a Torino.

SABATO 01 AGOSTO 2015

Al mattino, dopo una notte un po' rumorosa, in cui siamo stati disturbati da ragazzi che alle 2 di notte giocavano a pallone vicino al nostro camper, ci mettiamo in viaggio da Rivoli a Trieste. Arrivo a Trieste in serata.

Km. Totali 4.980

CONSIDERAZIONI FINALI:

- La Normandia è bella perché ricca di storia, per i suoi paesaggi aspri e selvaggi, ma dal clima forse un po' troppo rigido per me. Occorre però dire che alla partenza abbiamo lasciato l'Italia con l'estate tra le più calde che io ricordi.
- La Bretagna l'abbiamo trovata più dolce, con paesaggi marini più simili a quelli mediterranei.

- La Loira è un luogo carico di magia che mi ha riportato nel mondo incantato delle favole.
- Si tratta di zone dove il tempo cambia molto velocemente, perciò, anche se il viaggio è previsto nei mesi estivi più caldi, è consigliabile portare con se anche indumenti pesanti e controllare il livello del gas nelle bombole prima della partenza, perché può succedere di dover accendere varie volte la stufa alla notte o al mattino.
- E' consigliabile privilegiare le strade statali rispetto alle autostrade, qualora non si abbia problemi di tempo, in quanto le autostrade francesi sono molto care, mentre le strade statali, seppur scorrevoli, sono gratuite e ricche di scorci interessanti .
- La Francia è una nazione molto accogliente per chi pratica il turismo itinerante. Quasi ogni paese mette a disposizione aree attrezzate per i camper, molto spesso in centro, e ove questo non sia possibile offre un campeggio municipale a costi contenuti.
- In occasione di questo viaggio abbiamo avuto modo di rivedere alcune nostre valutazioni sui francesi, precedentemente espresse in seguito ad un nostro recente passaggio in Costa Azzurra, dove, complice forse un po' di sfortuna, avevamo vissuto alcune esperienze decisamente negative.



(tramonto a Etretat)